
Giornata per la vita: Cei, "la guerra è folle", "dare la morte come soluzione mette in discussione il valore della vita e della persona"

“Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti conflitti dimenticati, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce?”. È l'interrogativo contenuto nella parte finale del Messaggio della Cei per la Giornata per la vita, in programma il 3 febbraio prossimo sul tema: "La morte non è mai una soluzione. 'Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte' (Sap 1,14)". “La guerra stravolge tutto, la guerra è folle”, ripetono i vescovi con le parole del Papa. “Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana”, si legge ancora nel messaggio: “Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà - per i credenti radicata nella fede - che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine”. Per il Cei, inoltre, “desta preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?”.

M.Michela Nicolais